

Il sindaco di Fivizzano: sospendo Verdini dall'anagrafe

Lettera al Prefetto: non siamo orgogliosi che sia nato qui, in caso di condanna definitiva lo cancello

La provocazione

FIVIZZANO (MASSA) Paolo Grassi, vice presidente della Provincia apuana, sindaco ribelle del Pd, in un piccolo paese della Lunigiana, Fivizzano, chiede ai suoi uffici e alla Prefettura di Massa Carrara che venga sospeso il certificato di nascita del parlamentare di Ala Denis Verdini, nato a Fivizzano, appunto, l'8 maggio del 1951.

La boutade del sindaco arriva a poche ore dalla sentenza di primo grado pronunciata contro il senatore, condannato a 9 anni dai giudici di Firenze, per il crac dell'ex Credito Cooperativo Fiorentino: «Chiedo che venga sospeso dai registri di nascita di questo Comune, il certificato del senatore Denis Verdini — scrive Grassi all'Ufficio di Stato Civile e al Prefetto della provincia Enrico Ricci —; non sono per nulla orgoglioso che questo potente senatore sia di Fivizzano; non sopporto che il suo nome venga ricondotto alla nostra bella terra; tra l'altro lo conosco a mala pena, qui non si è mai fatto vedere e per noi non ha mai fatto niente; non mi fa piacere averlo nell'anagrafe del Comune. Dopo il terzo grado di giudizio, se verrà condannato definitivamente, chiederò la cancellazione completa dall'anagrafe. Per adesso mi limito alla sospen-

sione del suo certificato di nascita».

Il sindaco Grassi non è nuovo a certe esternazioni: già in passato si scagliò contro l'Imu agricola, decisa dal Governo Renzi, proponendo di spostare la sede legale del comune di Fivizzano a Sassalbo, una frazione ad 860 metri di altezza, dove l'odiosa tassa non sarebbe stata pagata dai suoi cittadini. «Verdini chi? — si chiede Grassi — quello che doveva fare il costituente, padre della legge elettorale, che ha appoggiato il governo Renzi e che oggi vediamo inguaiato fino al collo? Vorrei non fosse nato a Fivizzano».



Paolo Grassi



Denis Verdini

Non temendo di risultare un tantino populista, Grassi spara la sua ultima provocazione, dimenticandosi che, di concittadini di cui non andare proprio fieri, Fivizzano ne ha anche altri: ad esempio l'ex direttore amministrativo della Asl di Massa Carrara, Ermanno Giannetti condannato in via definitiva per una parte del fa-

Dopo la sentenza per il crac Ccf

«Non sopporto che il suo nome venga ricondotto alla nostra bella terra. Qui non si è mai visto e non ha mai fatto nulla per noi»

moso buco da 400 milioni. Giannetti dovette anche risarcire la Asl per averla utilizzata come una specie di bancomat, ma in quel caso Grassi, che dall'ex direttore comprò anche uno dei tanto chiacchierati Rolex, di dubbia provenienza, non chiese la sua estromissione dall'anagrafe cittadina. In ogni caso la proposta sembra non essere dispiaciuta ad alcuni compaesani di Verdini che rivendicano la storia della Fivizzano, medaglia d'oro al merito civile, medaglia d'argento alla Resistenza, anche detto il paese delle belle finestre.

Manuela D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

